

Provincia di Torino
Determinazione del Dirigente
del Servizio Urbanistica

Prot. n...../ 827263 /2007

OGGETTO: COMUNE DI FORNO CANAVESE - VARIANTE STRUTTURALE
GENERALE N. 2 AL P.R.G.C.M. - OSSERVAZIONI.

Il Dirigente del Servizio Urbanistica

visto il Progetto Preliminare della Variante Strutturale Generale n. 2 al P.R.G.C.M., adottato dal Comune di Forno Canavese, con deliberazione del C.C. n. 14 del 26 aprile 2007, ai sensi del comma 4 dell'art. 17 L.R. n. 56/77, trasmesso alla Provincia in data 17/05/2007, (pervenuta il 21/05/07), integrata in data 05/06/07, (*Prat. n. 022-2007*), per la sua valutazione rispetto alle previsioni contenute nel Piano Territoriale di Coordinamento (P.T.C.);

preso atto dei motivi che hanno indotto l'Amministrazione Comunale a variare il P.R.G.C.M. vigente così come emergono dalla deliberazione C.C. n. 14/2007 di adozione e dagli elaborati tecnici ad essa allegati, finalizzati al perseguimento dei seguenti obiettivi:

- *un contenuto sviluppo urbano, rispettoso delle esigenze e delle caratteristiche abitative locali, (...) attento al consumo di suolo agricolo (...);*
- *un attento sistema regolamentare per le aree di completamento e di nuovo impianto (...) consentendo [la] realizzazione degli spazi pubblici (verde e parcheggi);*
- *la diversificazione delle aree agricole di fondovalle, in funzione della loro estensione, (...) della loro vicinanza agli abitati e della loro [valenza] paesaggistica e ambientale;*
- *la definizione dell'operatività possibile sul comparto produttivo";*

rilevato che, nello specifico, il Progetto Preliminare di Variante Strutturale Generale in oggetto, adottato con la deliberazione testé citata e con i relativi allegati tecnici, propone i seguenti contenuti:

- Capacità Insediativa Residenziale: per il calcolo del dimensionamento è stato assunto un valore parametrico di 200 mc / abitante e presenta un dato globale pari a 4.300 abitanti; registra un incremento pari al 15% della popolazione residente (pari a 3.733 residenti effettivi + 567 abitanti = 4.300 ab.); l'incremento abitativo viene realizzato mediante: interventi sul patrimonio edilizio esistente (+284 ab.); su aree di completamento, nuovo impianto, produttive da trasformare (+283 ab.);
 - nel Centro Storico "CS" (+ 45 ab.) e nei Centri Storici Minori "CM" (+ 113 ab.), mediante interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente;
 - in aree Residenziali di Recente Formazione "RE" (+ 126 ab.), mediante interventi di ristrutturazione, recupero del patrimonio edilizio esistente e di completamento su lotti interclusi;
 - in 28 aree residenziali di completamento "RC" (+ 143 ab.), individuate su aree intercluse e collegate funzionalmente con le infrastrutture esistenti, prossime ad aree agricole;
 - in 4 aree residenziali di nuovo impianto "RN" (+49 ab.), individuate su aree agricole;
 - in aree produttive da trasformare "PT" (+91 ab.), considerando le unità abitative destinate ad alloggi-custode all'interno di edifici industriali-artigianali;

- le aree per servizi, previste nella quantità minima stabilita dall'art. 21 della L.R. 56/77 e individuate nella cartografia di Piano;
 - attività economiche:
 - le aree produttive esistenti da trasformare "PT", da riconvertire verso le destinazioni residenziali e terziarie;
 - le aree produttive esistenti e confermate "PE", con un incremento di superficie coperta pari a 5.450 mq;
 - la previsione di aree produttive di riordino e completamento "PR", con un incremento di superficie coperta pari a 41.052 mq;
 - la disciplina degli insediamenti produttivi in sette ambiti impropri "PI" da rilocalizzare, con una superficie coperta pari a 11.065 mq;
 - zone di insediamento commerciale: è prevista la perimetrazione di un "Addensamento storico rilevante - AI", ai sensi della D.C.R. 59-10831/2006;
 - tutela ambientale:
 - l'individuazione dei "beni architettonici", che costituiscono il patrimonio storico e architettonico, da sottoporre alla disciplina ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. e dell'art. 24 della L.R. 56/77;
 - il rispetto dei "valori ambientali e paesaggistici", costituenti la "cornice" ambientale degli edifici residenziali in progetto;
 - la disciplina delle aree agricole, classificate in normali "AN", o di cornice ambientale "AA"; in rapporto al loro utilizzo e alle prescrizioni relative alle possibilità di intervento, delle aree verdi di tipo privato "VP" o di pertinenza ambientale dell'edificato "VA";
 - in tema di viabilità, sono previsti gli adeguamenti alla viabilità esistente, finalizzati al suo miglioramento complessivo, specialmente per i tracciati che collegano i nuclei Cimapiasole e Vignetti a N del concentrico, o per i collegamenti tra le frazioni Bosonetti e Villafranca con il capoluogo;
 - le "Norme tecniche di attuazione", comprendono l'apparato normativo e di attuazione, aggiornato in relazione alle recenti innovazioni legislative: di carattere edilizio e regolamentare (L.R. 19/99), sui criteri per gli insediamenti commerciali (L.R. 28/99), sulla zonizzazione acustica (L.R. 52/2000);
 - la "Relazione geologica ed allegati" e la redazione della "Carta di Sintesi" della pericolosità geomorfologica e dell'utilizzazione urbanistica, secondo le specifiche dettate dalla Circolare 7/LAP/96 e relativa Nota Tecnica Esplicativa;
- Alla Variante risultano allegate la "Verifica di compatibilità acustica" ai sensi della L.R. 52/2000 e l' "Analisi di compatibilità ambientale" ai sensi dell'art. 20 della L.R. 40/1998;

informati i Servizi e le Aree interessate;

consultato il Servizio Esercizio Viabilità in data 13/06/2007;

visti i pareri dei seguenti Servizi:

- Grandi Infrastrutture Viabilità in data 23/05/2007;
- Servizio Progettazione ed Esecuzione Interventi Edilizia Scolastica in data 07/06/2007;
- Difesa del Suolo in data 20/06/2007;

visti:

- il 6° comma dell'art. 15 L.R. n. 56/77 modificata ed integrata, il quale consente alle Province la facoltà di formulare osservazioni sui Piani regolatori e loro Varianti;
- gli artt. 19 e 20 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D. Lgs. 18/08/2000 n. 267;

- la deliberazione del Consiglio Provinciale n. 294297-2004 del 26/10/2004, relativa alle modalità per la presentazione di osservazioni, proposte e pareri sui Piani Regolatori Generali Comunali ed Intercomunali, e loro varianti;
- il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia, approvato con deliberazione Consiglio Regionale n. 291-26243 del 1 agosto 2003;

visti gli artt. 41 e 44 dello Statuto;

D E T E R M I N A

1. di formulare, ai sensi del comma 6 dell' art. 15 L.R. n. 56/77 e s.m.i., in merito al Progetto Preliminare della Variante Strutturale Generale n. 2 al P.R.G.C.M., adottato dal Comune di Forno Canavese con deliberazione C.C. n. 14 del 26/04/2007, le seguenti **osservazioni**:

- a) in relazione al parametro volumetrico per ogni abitante teorico (pari a 200 mc), in base alla "*Relazione Illustrativa*", si rileva che tale valore appare eccessivo e che tale scelta è stata condotta sulla base di argomentazioni alquanto sintetiche e carenti sotto il profilo dell'analisi dello stato di fatto, in assenza di criteri obiettivi e adeguatamente motivati e documentati, che in casi analoghi debbono essere necessariamente assunti; si rammenta che tale modifica incide sull'assetto generale del Piano e determina significative modifiche, in particolare per quanto attiene alla effettiva dotazione dei servizi pubblici prevista;
- b) rischio idrogeologico:
 - nella Tav. 3 (Carta geomorfologica e dei dissesti) tra legenda ed aree campite non sempre vi è corrispondenza, per cui la tavola non è del tutto leggibile;
 - nella "*Relazione geologica*" si parla di dissesti legati alla dinamica torrentizia di tipo lineare (tratti a pericolosità elevata - EbL) che poi non sono censiti negli elaborati cartografici;
 - a SW di Loc. Marietti, in destra orografica del T. Viana, ci sono degli edifici in parte ricadenti in classe Iib in parte in classe IIIb2 nella Tav. 8 (Carta di sintesi); questo appare poco compatibile con la classificazione del territorio ai sensi della Circ. P.G.R. n. 7/LAP/1996 e della sua Nota Tecnica Esplicativa;
 - a pag. 81 della "*Relazione geologica*" si afferma che nelle aree ricomprese in classe IIIa sono consentite le realizzazioni di piste agro – silvo – pastorali; tale semplificazione, senza ulteriori distinzioni e/o specificazioni, non appare in linea con la definizione di classe IIIa che si ritrova nella Circ. P.G.R. n. 7/LAP/1996 e nella sua Nota Tecnica Esplicativa;
 - in corrispondenza di Loc. Vignetti, subito a monte dell'abitato, è segnalata la presenza di una frana del tipo FA5 (frana per colamento lento, attiva); correttamente l'areale in frana è classificato in classe IIIa, mentre l'abitato è ricompreso in classe Iib; durante il sopralluogo tecnico effettuato in data 20.06.2007 si è constatata la presenza di un muro in calcestruzzo, di altezza non inferiore a 3 m, a protezione della strada di accesso alla frazione e, indirettamente, degli edifici di Loc. Vignetti. Senza contestare la scelta di ricomprendere l'abitato (sia pur così vicino ad una frana) in classe Iib, si chiede però di esprimere una valutazione tecnica sul muro di sostegno (eventualmente sotto forma di scheda, come peraltro prevede la Circ. P.G.R. n. 7/LAP/1996) e, se è il caso, di motivare la scelta di definire attiva tutta la frana

areale. Nella scheda FC-046, infatti, dedicata al colamento lento in esame, non si fa cenno al muro;

2. **di dare atto** che, con specifico provvedimento della Giunta Provinciale, viene dichiarata la compatibilità del Progetto Preliminare della Variante Strutturale Generale n. 2 al P.R.G.C.M. con il Piano Territoriale di Coordinamento;
3. **di trasmettere** al Comune di Forno Canavese ed alla Regione Piemonte la presente determinazione per i successivi provvedimenti di competenza.

Torino,